

INDICE

	<i>pag.</i>
Introduzione	XIII
Ringraziamenti	XVII

PARTE PRIMA COMUNITÀ, DANITÀ, DIRITTO. DALL'INDIVIDUO BISOGNEVOLE AL 'SINGOLO'

CAPITOLO I

ANDERS SANDØE ØRSTED. RELIGIONE, STATO, COMUNITÀ, CONSUETUDINE

SEZIONE I – <i>Stato, comunità e individuo tra religione, morale e diritto</i>	3
1.1. A.S. Ørsted. Un profilo biografico, quasi una introduzione	3
1.2. Stato, morale, diritto. Conforti kantiani: il giudice e la comunità	6
1.3. Una variazione e una verifica dal diritto penale: la libertà del volere e la responsabilità. Contro il determinismo di Howitz	15
SEZIONE II – <i>La filosofia tedesca in salsa danese: da Fichte, oltre Fichte, a Garve. La vocazione danese al realismo</i>	22

	<i>pag.</i>
SEZIONE III – <i>L'Ørsted 'giurista': l'Haandbog. Consuetudine, scuola storica, scienza giuridica</i>	29
3.1. Ørsted tra Nørregaard, Hurtigkarl e Savigny. Un singolare modo del commentare	29
3.2. Ørsted con Savigny: spirito del popolo, consuetudine, scienza giuridica. Il realismo romanticamente confortato	36
3.3. Ørsted contro Savigny: la malattia tedesca del sistema e le ragioni della comunità. Legge, consuetudine; il giudice, la scienza giuridica	43
3.4. La precipitosa inattualità d'un conservatore all'antica. La religione, la Chiesa ufficiale e le leggi sulla stampa	50

CAPITOLO II

COMUNITÀ, INDIVIDUO E DEMOCRAZIA TRA TEOLOGIA E POLITICA. FORTUNA ED ECLISSE DELLA DANITÀ

SEZIONE I – <i>La danità e il comunitarismo democratico di N.F.S. Grundtvig</i>	61
1.1. L'educazione alla comunità e la democrazia. La comunità dei fedeli	61
1.2. <i>Folk</i> vs. <i>Volk</i> , Grundtvig e Herder. Il volto romantico della danità	71
1.3. <i>Folk</i> , <i>folkelighed</i> , <i>danskhed</i> . La fortuna politica di Grundtvig	77
SEZIONE II – <i>Søren Kierkegaard, il Singolo e la comunità dei martiri. L'implosione della danità</i>	86
2.1. Introducendo Kierkegaard. Un solitario nei salotti un po' hegeliani della Copenaghen bene	86
2.2. Kierkegaard <i>contra</i> Grundtvig: la via fallace della comunità dei fedeli	89
2.3. Kierkegaard <i>contra</i> Martensen: la indecente commistione di divino e profano nella Chiesa come istituzione	94
2.4. Le idee politiche di un impolitico: il Singolo e la comunità dei martiri, la sciocca banalità del pubblico e della folla, la tirannia della democrazia. La vera Riforma	114

SEZIONE III – <i>Dire di comunità. Un primo bilancio e note per l'avvio d'ulteriori ricerche</i>	137
--	-----

PARTE SECONDA

DIRITTO, COMUNITÀ, DEMOCRAZIA. LA KULTURTRADITIONE E I SUOI CUSTODI

CAPITOLO I

UNIVERSO ROSS. VALIDITÀ E DEMOCRAZIA

SEZIONE I – <i>Ross 1934: il diritto e le sue realtà psico-fisiche. Avventure del realismo</i>	143
1.1. La natura 'dialettica' del diritto: l'interazione fra i fattori e l'esperienza di validità	143
1.2. La validità e la dottrina russiana delle fonti. Contro Kelsen e il realismo americano	150
SEZIONE II – <i>Ross 1953: il diritto 'valido'. La tradizione culturale, l'ideologia normativa e il comune sentire dei giudici</i>	156
2.1. Validità ed efficacia. Il testo danese e le sue traduzioni	156
2.2. L'irriducibilità del normativo. L'ideologia normativa: il comune sentire dei giudici e la tradizione culturale	169
SEZIONE III – <i>Democrazia e validità. La democrazia come valore condiviso e come procedura</i>	175
3.1. Intorno a democrazia nella Danimarca del dopoguerra. Alf Ross, Jørgen Jørgensen, Hal Koch	175
3.2. Democrazia, comunità di valori, socialdemocrazia. L'improgababile destino delle scienze sociali verso la socialdemocrazia	181
3.3. Democrazia e validità alla prova. Da scritti d'occasione	187
3.4. Alla periferia della validità: un caso di diritto internazionale	190

	<i>pag.</i>
SEZIONE IV – <i>La democrazia e la virtù del giudice</i>	194
CAPITOLO II COMUNITÀ E DIRITTO: OLTRE ROSS. LA ‘PROFANAZIONE’ ERMENEUTICO- RAZIONALISTA DEL NORMATIVO E IL RITORNO DELLA SCIENZA GIURIDICA	
SEZIONE I – <i>La comunità dei giuristi tra la restituzione d’una tradizione e le risposte ad una società aperta: Jørgensen, Lauridsen, Doublet</i>	199
SEZIONE II – <i>La via ermeneutica di Stig Jørgensen. La comunità degli interpreti</i>	203
2.1. Stig Jørgensen tra retorica, argomentazione ed ermeneutica metodica. Le ragioni della scienza contro il rossiano decisionismo. La tradizione e le ‘idee giuridiche’	203
2.2. L’ermeneuta Jørgensen e il sociologo Aubert. La rossiana ideologia normativa, e la <i>kulturtradition</i> , sotto il bisturi della sociologia del diritto. I (ben comprensibili) limiti sociologici d’un Ross sociologo involontario. Dove finisce la sociologia e comincia l’ermeneutica	210
2.3. L’ermeneutica e la <i>comunità degli interpreti</i> . Linguaggio, testo, interpretazione	217
2.4. La scienza giuridica e i volti della verità. L’intersoggettività contro le epistemologie oggettive. La <i>comunità degli interpreti</i> , la <i>kulturtradition</i> e la lunga storia jørgenseana delle ‘idee giuridiche’	221
SEZIONE III – <i>Lauridsen contro Ross. Il coerentismo e la comunità dei legal professionals. L’eclisse della predizione e la razionalità dei valori. L’unità di scienza e politica del diritto</i>	227
3.1. Il coerentismo di Lauridsen. Restituzione del realismo ørstediano o esercizi, contro Ross, di riscrittura degli uffici della scienza giuridica?	227

	<i>pag.</i>
3.2. Intersoggettività e correttezza. La traccia quineana del coerentismo di Lauridsen. L'intersoggettività e la correttezza delle scelte tra teoria e prassi	234
3.3. Lauridsen legge Ross su scienza giuridica e politica del diritto. Contro il presunto da Ross 'salto irrazionale'. La 'responsabilità' dei <i>legal professionals</i> e della loro comunità	237
3.4. La 'debole' replica di Ross: Lauridsen, un 'iconoclasta tradizionalista'?	246
SEZIONE IV – <i>David Roland Doublet: la 'comunità giuridica comunicativa'</i>	254
4.1. Ancora qualche annotazione sull'antipositivismo epistemologico di Jørgensen, Lauridsen, e Doublet	254
4.2. La scienza giuridica come 'scienza normativa'. Prime note tra ermeneutica e funzionalismo	255
4.3. <i>Gjeldende rett, gældende ret</i> . Doublet e Ross. Sulla validità: Ross, Eckhoff, Doublet	259
4.4. Razionalità giuridica e <i>comunità giuridica comunicativa</i>	265
4.5. Intermezzo Sundby: le norme di qualificazione e il doubletiano sottosistema giuridico	271
4.6. I 'buoni giuristi'. Il sistema, la scienza giuridica e la filosofia del diritto. Una società aperta o una società funzionalmente differenziata?	279